



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI VETERINARI (ENPAV)**

| 2015 |

Determinazione del 21 aprile 2017, n. 31



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI VETERINARI
(Enpav)
per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere D'Amico Natale Maria Alfonso

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la rag. Maria Sorrentino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 aprile 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti; visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto per l'esercizio 2015 nonché l'annessa relazione del Presidente, la nota integrativa e la relazione del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere D'Amico Natale Maria Alfonso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione trasmessa è risultato che:

- 1) la gestione economica evidenzia un utile di 48,6 milioni di euro, superiore del 9,27 per cento rispetto a quello conseguito nell'anno precedente;
- 2) i ricavi realizzati nell'esercizio si sono attestati a circa 119,5 milioni di euro, con un aumento di 7,3 milioni (+ 6,54 per cento), mentre i costi hanno raggiunto 70,9 milioni di euro, con un incremento di circa 3,2 milioni di euro (+ 4,75 per cento);
- 3) il tasso di rendimento contabile del patrimonio dell'Ente nel 2015 è stato del 2,15 per cento lordo e dell'1,42 per cento al netto di oneri, imposte e tasse;



Corte dei Conti

- 4) il valore del patrimonio netto è aumentato, rispetto al 2014, del 10,81 per cento (da euro 449.654.285 a 498.251.347);
- 5) l'indice di copertura della gestione previdenziale si è attestato al 2,67 per cento (2,57 per cento nel 2014), mentre il rapporto tra iscritti e pensionati ha raggiunto il 4,54 per cento (4,46 nel 2014);
- 6) il numero degli iscritti è aumentato di 483 unità rispetto al precedente esercizio;
- 7) il bilancio tecnico, predisposto ai sensi dell'art. 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, pone in evidenza risultati che non fanno emergere criticità per l'intero arco temporale 2015-2064, con saldi previdenziali e gestionali sempre positivi;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) per detto esercizio.

ESTENSORE

D'Amico Natale Maria Alfonso

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria 11/05/2017

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. Il quadro ordinamentale e le funzioni	8
1.1 Il quadro normativo di riferimento.....	8
2. Gli organi sociali.....	11
3. Il personale e le prestazioni esterne.....	13
3.1 Retribuzione del personale	13
3.2 Le prestazioni esterne.....	14
4. La gestione previdenziale e assistenziale	16
4.1 Gli iscritti e la contribuzione	16
4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa.....	18
4.3 Rapporto tra contributi e pensioni	20
4.4 Le prestazioni assistenziali	21
5. Le risultanze contabili	24
5.1 Notizie preliminari	24
5.2 I risultati della gestione.....	25
6. Lo stato patrimoniale	26
6.1 La parte attiva.....	27
6.2 La parte passiva.....	30
7. Il conto economico	34
7.1 I costi.....	35
7.2 I ricavi.....	37
8. Il bilancio consolidato	40
8.1 Lo stato patrimoniale consolidato	41
8.2 Conto economico consolidato.....	43
9. Il bilancio tecnico	45
10. Considerazioni conclusive	48

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi.....	11
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi.....	11
Tabella 3 - Contingente personale	13
Tabella 4 - Costo del personale	14
Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne.....	14
Tabella 6 - Numero degli iscritti e di pensionati	16
Tabella 7 - Pensioni accese nel triennio 2013/2015.....	18
Tabella 8 - Andamento numerico pensioni erogate	19
Tabella 9 - Andamento spesa pensionistica	19
Tabella 10 – Saldo contributi/pensioni e indice di copertura	20
Tabella 11 - Le prestazioni assistenziali.....	21
Tabella 12 - Gestione contributo di maternità alle professioniste.....	22
Tabella 13 - Prestiti concessi agli iscritti	23
Tabella 14 - Sintesi dei risultati della gestione	25
Tabella 15 - Stato patrimoniale.....	26
Tabella 16 - Composizione del patrimonio netto.....	27
Tabella 17 - Immobilizzazioni finanziarie.....	28
Tabella 18 - Investimenti finanziari 2014/2015.....	30
Tabella 19 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale	31
Tabella 20 - Conto economico.....	34
Tabella 21 - Gettito annuale contributi	37
Tabella 22 - Interessi e proventi finanziari diversi.....	38
Tabella 23 - Società partecipate	40
Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato	41
Tabella 25 - Conto economico consolidato	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria per l'anno 2015 dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (Enpav), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente, sino a data corrente.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2014, risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVII Legislatura, Documento XV, n. 450.

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'Enpav è stato istituito con legge n. 91 del 15 febbraio 1958, come Ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari; dal 1° gennaio 1995 è stato trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi.

L'Ente, che non usufruisce di finanziamenti da parte dello Stato, è retto da uno statuto e da specifici regolamenti che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

I compiti di previdenza riguardano: l'erogazione di pensioni di vecchiaia, vecchiaia anticipata, invalidità e inabilità, ai superstiti, di reversibilità ed indirette e, infine, rendite pensionistiche. Le attività di assistenza concernono provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali oltre a prestiti e sussidi agli iscritti con garanzia ipotecaria o fideiussoria. L'Ente cura, infine, la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a favore degli iscritti e dei loro familiari.

1.1 Il quadro normativo di riferimento

La normativa che disciplina le Casse previdenziali ha, quale principale riferimento, le originarie disposizioni previste dal d.lgs. n. 509/1994.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia, sono state indicate le altre disposizioni che hanno introdotto regole volte sia ad assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo sia il contenimento di alcune tipologie di spese, tra le quali quelle per investimenti e quelle relative al personale.

L'Enpav, a seguito della normativa in materia di armonizzazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati e di quanto disposto con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013¹, ha predisposto il *budget* riclassificato 2015 con i relativi allegati e, in sede di consuntivo, ha integrato il bilancio civilistico riclassificato con il rendiconto finanziario predisposto secondo il

¹ Il decreto ha fornito indicazioni operative per consentire alle Casse, di predisporre, in aggiunta al bilancio civilistico, nuovi adempimenti in materia di rendicontazione finanziaria.

principio contabile OIC 10², il conto consuntivo in termini di cassa, articolato per missioni e programmi³ ed il rapporto sui risultati.

Gli art. 3 e 4 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89, hanno determinato, dal luglio 2014, l'innalzamento dell'aliquota di imposta sui proventi di natura finanziaria, passata dal 20 al 26 per cento; tale norma ha eroso, nel 2015, i rendimenti derivanti dalle cedole incassate e dalle plusvalenze realizzate nel corso dell'intero anno.

Restano esclusi dal provvedimento gli interessi che maturano su titoli di debito emessi dallo Stato italiano o da enti territoriali di Stati *white list*, che continuano a essere tassati nella misura del 12,5 per cento.

Il legislatore, al fine di attenuare gli effetti dell'innalzamento dell'aliquota di prelievo fiscale ha, con la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), introdotto un'agevolazione fiscale per i soggetti che svolgono una funzione pensionistica essenziale e che negli ultimi anni hanno visto un incremento sensibile della tassazione generale ad essi applicata. Per dare seguito alla legge sopra citata, il Mef ha emanato il decreto 19 giugno 2015, con il quale ha stabilito che agli Enti di previdenza dei professionisti è riconosciuto, a decorrere dal 2015, un credito di imposta pari al 6 per cento dei redditi di natura finanziaria conseguiti e assoggettati ad aliquota di tassazione delle rendite finanziarie del 26 per cento; ciò a condizione che vi sia un ammontare corrispondente, o una quota parte, investiti in "attività di carattere finanziario a medio/lungo termine".

L'art. 14 del decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 (convertito in legge con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011 n. 111) ha attribuito la vigilanza sugli investimenti immobiliari e mobiliari degli enti di diritto privato, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) che presenta annualmente, ai ministeri vigilanti, un referto sul controllo eseguito.

Per quanto riguarda le misure di contenimento della spesa, l'Ente ha provveduto, in data 26 giugno 2015, nel rispetto delle disposizioni vigenti⁴, al versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 181.160, pari al 15 per cento dei consumi intermedi 2010.

Nel corso del 2015 si è concluso il progetto di riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente che aveva, tra i suoi obiettivi, la creazione di un qualificato *team* di supporto informativo per la

² L'OIC 10 ha lo scopo di definire i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

³ Con circolare del 6 aprile 2016 n.5249 il Ministero del lavoro, d'intesa con il Mef, ha fornito altre indicazioni in merito ai criteri e alle modalità di predisposizione dei bilanci contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

⁴ Art. 50 c. 5 del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89) che ha innalzato al 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare al bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi del 2010. L'Ente in ottemperanza alla legislazione vigente al momento dell'approvazione del budget 2014 aveva stanziato un importo ottenuto applicando la percentuale del 10 per cento sui consumi intermedi 2010. Successivamente l'art. 1 c. 417 della l. 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) aveva elevato la percentuale al 12 per cento.

gestione di tutte le questioni riguardanti gli associati dal momento della loro iscrizione fino all'erogazione del trattamento pensionistico.

Sul fronte della trasparenza, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) ha ritenuto che le Casse dei professionisti non siano tenute ad adottare le misure previste dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e dal d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 (normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza), né a nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e ad adottare un modello organizzativo come quello previsto dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (determinazione n.8 del 17 giugno 2015). Le Casse devono, però, rendere disponibili, mediante pubblicazione sui loro siti *internet*, alcune informazioni basate su linee guida previste dall'Anac.

L'Enpav nel suo sito, ha già da tempo attivato una sezione denominata "Trasparenza", all'interno della quale sono pubblicati i bilanci, la composizione degli Organi e della struttura tecnica, gli importi delle indennità di carica, delle indennità di presenza ed altre informazioni utili per gli associati. L'obiettivo è quello di dare la massima visibilità e fruibilità a tutti gli associati di informazioni che in gran parte sono già disponibili, ma non sono di immediata individuazione, oltre a dare evidenza delle voci più significative inerenti la gestione dell'Ente.

Riguardo alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, nel corso del 2015 è stato introdotto un nuovo istituto denominato "indennità di non autosufficienza", della quale si dirà più avanti, che servirà a supportare, con carattere di continuità, i titolari di pensione di inabilità o invalidità non più autosufficienti.

2. Gli organi sociali

Gli organi istituzionali dell'Enpav sono: l'Assemblea nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei sindaci. Tali organi restano in carica cinque anni.

Il trattamento economico spettante agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente è stato confermato, per il quinquennio luglio 2012- luglio 2017, con deliberazione del 17 novembre 2012 dall'Assemblea nazionale dei delegati a norma dell'art. 3 dello Statuto.

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi

	2014	2015
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000
Consiglieri di Amministrazione	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400

Ai soggetti, di cui alla tabella 1, nonché ai delegati dell'Assemblea nazionale, vengono altresì corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza, pari ad euro 285 per seduta e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale. Anche ai delegati provinciali, in occasione dell'Assemblea nazionale, delle giornate di formazione organizzate dall'Enpav e delle assemblee provinciali annuali, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 285.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente viene esposta nella tabella seguente che evidenzia un incremento complessivo, rispetto al 2014, di euro 15.168.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi

Descrizione	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Compensi ai componenti degli organi	334.898	333.767	-1.131	-0,34
Rimborso spese e gettoni di presenza organi Ente	199.317	207.591	8.274	4,15
Rimborso spese e gettoni di presenza Assemblea nazionale dei delegati	146.507	154.532	8.025	5,48
Totale	680.722	695.890	15.168	2,23

Tale aumento è legato ai rimborsi spese e gettoni di presenza degli Organi dell'Ente⁵ e dell'Assemblea dei delegati.

L'Ente ha precisato che l'entrata in vigore della fatturazione elettronica (dal 6 giugno 2014) ha comportato, anche nel 2015, notevoli ritardi nel ricevimento delle fatture e, quindi, dei successivi pagamenti; pertanto, nel rispetto del principio di prudenza, poiché alla data di chiusura del bilancio alcuni delegati liberi professionisti non avevano inviato la fattura, ha imputato a bilancio un costo stimato, per i gettoni di presenza e rimborso spese, pari a circa 11.000 euro.

⁵ Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo, Organismi Consultivi.

3. Il personale e le prestazioni esterne

3.1 Retribuzione del personale

L'incarico di Direttore generale è stato rinnovato in data 22 novembre 2012 per il periodo 1° gennaio 2012 – 30 settembre 2017. La retribuzione annua lorda nel 2015 è stata pari ad euro 154.425 (nel 2014 euro 154.117) con un incremento dovuto all'adeguamento annuale calcolato in base all'indice Istat dei prezzi come previsto dal contratto.

Il rapporto di lavoro del personale a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, è disciplinato dalle norme del codice civile e dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati.

La consistenza delle risorse umane al 31 dicembre 2015 è riportata nella tabella che segue.

Tabella 3 - Contingente personale

Qualifica	2014			2015		
	Contr. a tempo ind.to	Contr. a tempo d.to	Contr. interinale	Contr. a tempo ind.to	Contr. a tempo d.to	Contr. interinale
Direttore generale		1			1	
Dirigenti	4			4		
A1	8			9		
A2	2			1		
A3	0			0		
B1	11			15		
B2	4			1		
B3	1			1		
C1	12		1	13		0
C2	0			2		
C3	2			0		
D	1			1		
Totale	45	1	1	47	1	0
Totale complessivo	47			48		

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi del personale nonché quello medio per unità.

Tabella 4 - Costo del personale

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Stipendi e salari	2.305.496	2.292.587	-12.909	-0,56
Oneri sociali	558.760	563.280	4.520	0,81
Trattamento di fine rapporto	168.399	168.155	-244	-0,14
Altri oneri	102.000	122.377	20.377	19,98
Totale	3.134.655	3.146.399	11.744	0,37
Costo medio per unità	65.305	65.550	245	0,37

Nel 2015 il costo per il personale, nel suo complesso, rispetto al 2014, espone un aumento di euro 11.744 (+0,37 per cento) da imputare principalmente agli “altri oneri” relativi alle spese di formazione e agli oneri di missione per i dipendenti che partecipano, in rappresentanza dell’Ente, ad eventi sul territorio nazionale, con la presenza di *stand* informativi.

L’incremento pari ad euro 4.520 (+0,81 per cento) della voce “oneri sociali” (riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali) è collegato a minori sgravi contributivi.

Il decremento di euro 12.909 della voce “stipendi e salari” è riconducibile all’aspettativa concessa a due dipendenti.

Nel 2015 il costo medio è stato di circa 65 mila euro (con un incremento, rispetto all’anno precedente dello 0,37 per cento).

3.2 Le prestazioni esterne

Nel 2015 il costo per i compensi professionali e di lavoro autonomo presenta, rispetto al 2014, un incremento di 89.403 euro (+33,51 per cento).

Il dettaglio della spesa si espone nella seguente tabella, dalla quale si evince l’aumento di quasi tutte le voci ad eccezione di quella relativa al recupero di crediti contributivi.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Consulenze legali e notarili	3.665	12.227	8.562	233,62
Consulenze amministrative	128.991	209.640	80.649	62,52
Consulenze tecniche	92.820	93.710	890	0,96
Compensi a Società di revisione	40.565	40.565	0	0,00
Spese per il recupero crediti contributivi	761	63	-698	-91,72
Totale	266.802	356.205	89.403	33,51

Le consulenze legali e notarili (che passano da euro 3.665 a 12.227) afferiscono all'assistenza legale per le problematiche relative agli inquilini. L'incremento riscontrato è da ricondurre prevalentemente alle spese legali per la definizione di un contenzioso con l'ASL di Parma, nonché alle spese notarili di carattere straordinario sostenute per l'iter di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei delegati⁶ alla presenza di un notaio.

L'incremento di costo per le consulenze amministrative (80.649 euro) è riconducibile prevalentemente alle spese per la redazione obbligatoria del nuovo bilancio tecnico attuariale con i dati al 31 dicembre 2014 nonché alla consulenza per l'*advisor* ed il monitoraggio degli investimenti immobiliari.

Le consulenze tecniche sono lievemente aumentate (+0,96 per cento) ed hanno riguardato: le spese per gli accertamenti sanitari espletati per il riconoscimento e verifica dei requisiti per l'assegnazione delle pensioni di invalidità/inabilità; il compenso al responsabile esterno della sicurezza; le spese per consulenze tecniche per lo sviluppo dei *software* di contabilità generale, finanziaria e dei servizi informativi; la perizia tecnica su un immobile.

Infine, le spese di recupero crediti contributivi hanno registrato, rispetto al 2014, una diminuzione del 91,72 per cento e hanno riguardato oneri residui per posizioni ormai chiuse. Tali spese rimanevano a carico Enpav in caso di esecuzione infruttuosa di procedure esecutive nei confronti dei debitori.

⁶ Riunione del 28 novembre 2015.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono obbligatoriamente assicurati presso l'Enpav tutti i veterinari iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata.

Sono, altresì, obbligatoriamente assicurati i veterinari iscritti agli Albi, che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria. Hanno, invece, facoltà di iscriversi coloro che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge 12 aprile 1991 n. 136), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali attività siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria, nonché coloro che al compimento del 68° anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

4.1 Gli iscritti e la contribuzione

Dal 2006 il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un decremento dal 2006 al 2009 per poi riprendere la crescita dal 2010.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi dieci anni.

Tabella 6 - Numero degli iscritti e di pensionati

Anno	Isritti	Variazione %	Pensionati*	Variazione %	Rapporto iscritti/pens.
2006	24.123	3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	3,23	5.980	-0,27	4,16
2008	25.478	2,31	5.963	-0,28	4,27
2009	26.036	2,19	5.928	-0,59	4,39
2010	26.410	1,44	6.021	1,57	4,39
2011	26.727	1,20	6.071	0,83	4,40
2012	27.161	1,62	6.173	1,68	4,40
2013	27.596	1,60	6.288	1,86	4,39
2014	28.080	1,75	6.290	0,03	4,46
2015	28.563	1,72	6.296	0,10	4,54

* Dal 2011 non sono state incluse le pensioni totalizzate

Nel 2015 il numero totale degli iscritti attivi, al netto dei decessi e dei pensionamenti avvenuti in corso di anno, è pari a 28.563 a fronte dei 28.080 del 2014 (incremento netto di 483 unità).

L'onere a carico degli iscritti, per il 2015, è costituito da:

- a) un contributo soggettivo pari al 13 per cento del reddito professionale, per un massimale di euro 92.000 e un reddito convenzionale minimo di 15.650 euro; oltre il limite di 92.000 euro l'aliquota scende al 3 per cento. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età, il primo anno di iscrizione è gratuito, il secondo prevede la riduzione del 33 per cento ed il terzo e quarto anno del 50 per cento del contributo soggettivo minimo;
- b) un contributo integrativo, pari al 2 per cento del volume degli affari percepiti nello svolgimento dell'attività professionale indipendentemente dall'applicazione Iva, con un minimo pari ad euro 469,50 (466,50 per il 2014). Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età sono previste le stesse riduzioni del contributo soggettivo;
- c) un contributo fisso di maternità, pari ad euro 67 (invariato rispetto al 2014);
- d) un contributo di solidarietà, pari al 3 per cento del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nel corso dell'anno precedente, che interessa i professionisti iscritti all'Albo e anche in Albi relativi ad altre professioni che abbiano optato per l'iscrizione ad altro Ente; interessa, altresì, i veterinari che hanno rinunciato all'iscrizione all'Ente in quanto hanno compiuto i 68 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione;
- e) un contributo dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e invalidità che proseguono l'esercizio della libera professione, nella misura del 12,50 per cento del reddito professionale e del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015 e del 2 per cento del volume d'affari e del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel 2015;
- f) un contributo, prettamente facoltativo, per la "*pensione modulare*" (forma di pensione prettamente facoltativa che si aggiunge alla pensione base obbligatoria) variabile tra il 2 per cento e il 14 per cento della base contributiva;
- g) un contributo da convenzioni, determinato applicando al reddito convenzionato un'aliquota percentuale stabilita dagli accordi collettivi nazionali. Il versamento all'Enpav viene effettuato dalle Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale per conto dei veterinari convenzionati. Tale contributo viene utilizzato per coprire i contributi minimi (soggettivo e integrativo) ed il contributo di maternità nella misura dovuta da tutti gli iscritti. La parte residua viene destinata ad alimentare la quota di pensione modulare.

Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav.

Tutti gli iscritti agli Albi dei veterinari devono comunicare ogni anno all'Enpav l'ammontare del reddito professionale prodotto nell'anno precedente. Le comunicazioni infedeli comportano l'applicazione di una sanzione del 30 per cento del contributo evaso, elevata al 100 per cento in caso di reiterata dichiarazione infedele.

È anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Le prestazioni previdenziali sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità e indirette e quelle erogate in regime di totalizzazione. La totalizzazione è uno strumento che permette, ai sensi del d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 e della legge 24 dicembre 2007 n. 247, di ottenere una copertura previdenziale a chi, avendo versato contributi in diverse gestioni, in nessuna delle stesse ha maturato il diritto a pensione. Pertanto, cumulando i versamenti contributivi effettuati, il richiedente ottiene la pensione c. d. totalizzata.

Nel corso dell'anno osservato, l'Ente ha deliberato n. 377 nuovi trattamenti pensionistici, di cui il 62,6 per cento pensioni dirette ed il 37,4 per cento trattamenti ai superstiti. Sono state gestite 364 cessazioni di posizioni previdenziali, che hanno determinato 144 liquidazioni agli eredi.

La tabella che segue espone, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, ed il numero di quelle estinte.

Tabella 7 - Pensioni accese nel triennio 2013/2015

Anno	Vecchiaia	Totalizzazioni	Anzianità	Ai superstiti (reversibilità e indirette)	Inab./inv.	Rendita	Totale	Estinte	Diff.za
2013	251	7	0	156	39	0	453	331	122
2014	172	4	0	133	30	6	345	339	6
2015	187	7	0	141	41	1	377	364	13

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi tre anni, con la relativa percentuale di variazione. Da essa si evince che la percentuale di crescita del numero dei trattamenti pensionistici in pagamento per l'anno 2015, rispetto al 2014, è stata minima (+0,21 per cento). L'aumento più rilevante è rappresentato dalle pensioni di inabilità e invalidità (+10,2 per cento) e di vecchiaia (+1,2 per cento). Continuano a crescere le rendite (10) e le cosiddette totalizzazioni (24) pur mantenendo una percentuale poco rilevante (+0,54 per cento) sul numero complessivo delle pensioni in pagamento.

Continuano a diminuire (-3,1 per cento) le pensioni di anzianità, non più previste a seguito della riforma vigente dal 2011, e che pertanto tenderanno a scomparire con il decorrere degli anni.

Tabella 8 - Andamento numerico pensioni erogate

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inab./inv.	Superstiti	Totalizzazioni	Rendita art. 17 del R.A.	Totale	Variazione % sul totale
2013	2.647	294	292	3.052	13	3	6.301	1,97
2014	2.657	289	315	3.020	17	9	6.307	0,10
2015	2.689	280	347	2.970	24	10	6.320	0,21

Un cenno, infine, alle integrazioni al minimo che l'Enpav riconosce quando un trattamento previdenziale è al di sotto di un certo importo e in presenza di determinate altre condizioni reddituali⁷. Nel 2015, tale trattamento è stato pari ad euro 6.525 ed è riconosciuto a tutti coloro che percepiscono un reddito annuo non superiore ad euro 13.049 e che non usufruiscono dell'integrazione al minimo su altro trattamento pensionistico.

La tabella successiva mostra l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi due anni, distinta per tipo di prestazione e l'incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale.

Tabella 9 - Andamento spesa pensionistica

Pensione	Anno 2014		Anno 2015		Variazione % 2015/2014
	Spesa	Incidenza %	Spesa	Incidenza %	
Vecchiaia	22.024.209	60,82	22.541.247	60,48	2,35
Anzianità	2.570.879	7,10	2.500.539	6,71	-2,74
Inabilità/Invalidità	2.075.042	5,73	2.309.436	6,20	11,30
Reversibilità/indirette	9.381.519	25,90	9.650.796	25,90	2,87
Totalizzazioni	146.677	0,41	246.611	0,66	68,13
Rendita pensionistica	16.097	0,04	19.485	0,05	21,05
Totale	36.214.423	100	37.268.114	100	2,91

Nel 2015 continua l'andamento crescente della spesa previdenziale complessiva che è stata pari ad euro 37.268.114 (+2,91 per cento rispetto al 2014), a fronte di 6.320 pensioni in liquidazione.

L'incremento è riconducibile, soprattutto, alla rivalutazione annuale delle pensioni, ai sensi del comma 1 dell'art. 48 del Regolamento di attuazione dello statuto⁸, e al maggior importo delle

⁷ Sia l'importo del trattamento minimo, che i limiti reddituali, sono annualmente fissati dalla legge e resi noti con circolare Inps.

⁸ Gli importi delle pensioni erogate dall'Ente sono perequati a decorrere dal 1° gennaio di ogni anno in proporzione al 75 per cento delle variazioni dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istat.

pensioni di nuova attivazione. La percentuale di rivalutazione per il 2015 è stata dello 0,6 per cento (ossia 100 per cento dell'indice FOI) per le pensioni minime garantite (ai sensi dell'art. 21 comma 5 del regolamento) e per i trattamenti previdenziali calcolati con il metodo contributivo (pensione modulare e rendita), mentre per tutte le altre pensioni è stata applicata la perequazione dello 0,45 per cento (ossia il 75 per cento dell'indice FOI).

Le pensioni attivate (377) hanno influito sensibilmente sull'incremento della spesa, in ragione della differenza tra gli importi delle pensioni di nuova attivazione e quelle cessate. Quest'ultime, infatti, hanno riguardato prevalentemente le pensioni ante l. n. 136/1991 che gravano solo per il 6,5 per cento sulla spesa previdenziale, mentre rappresentano ancora il 29,4 per cento del numero complessivo.

4.3 Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella seguente mostra il miglioramento delle entrate contributive e del saldo tra contributi e pensioni erogate; l'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni erogate agli iscritti) è così aumentato da 2,57 del 2014 a 2,67 del 2015.

Tabella 10 – Saldo contributi/pensioni e indice di copertura

Descrizione	2014	2015	Variab. ass. (2015-2014)	Variab. % 2015/14
Entrate contributive	93.233.898	99.562.217	6.328.319	6,79
Pensioni erogate agli iscritti	36.214.423	37.268.115	1.053.692	2,91
Saldo contributi/pensioni	57.019.475	62.294.102	7.382.011	9,25
Indice di copertura	2,57	2,67		

A fine 2015 le entrate contributive, rispetto all'esercizio precedente sono risultate in aumento del 6,79 per cento (euro 6.328.319) per effetto dell'aumento degli iscritti.

4.4 Le prestazioni assistenziali

L'ente, come già detto in precedenza, svolge anche attività di natura assistenziale, attraverso l'erogazione di provvidenze straordinarie, di sussidi per studio, prestiti, indennità di maternità, sussidi alla genitorialità⁹, nonché attraverso la gestione di una polizza sanitaria a favore di tutti gli iscritti.

Dal 2015 è stato introdotto un nuovo istituto di *welfare*, quello dell'indennità di non autosufficienza, rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità che non sono in grado di svolgere autonomamente le attività della vita quotidiana.

La spesa complessiva a carattere assistenziale viene esposta nella successiva tabella e mostra un decremento del 10,18 per cento rispetto al 2014.

Tabella 11 - Le prestazioni assistenziali

Tipo di intervento	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Indennità di maternità	2.882.375	2.198.754	-683.621	-23,72
Assistenza sanitaria	2.244.611	2.280.310	35.699	1,59
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	550.592	620.532	69.940	12,70
Totale	5.677.578	5.099.596	-577.982	-10,18

Con riferimento alla gestione delle indennità di maternità, si rammenta che il finanziamento avviene tramite i contributi versati dagli iscritti, mentre un'ulteriore quota è versata all'Ente dal Ministero del lavoro e politiche sociali a titolo di riduzione degli oneri sociali a carico degli iscritti contribuenti. A decorrere dall'esercizio 2015, come richiesto dal predetto dicastero, è stato creato il fondo indennità di maternità in cui accantonare la quota delle maternità maturata nell'esercizio 2015 la cui erogazione avverrà successivamente alla definizione delle pratiche. La riduzione registrata nell'esercizio in esame (-23,72 per cento) è da attribuire prevalentemente al minor importo dell'accantonamento. Il numero delle erogazioni è stato pari a 514; a ciascuna beneficiaria è stato liquidato un importo medio di euro 5.419 (nel 2014 euro 5.340).

Relativamente all'assistenza sanitaria, l'Ente anche per il 2015 ha attivato in convenzione la polizza per la copertura sanitaria dei propri iscritti con una primaria compagnia assicuratrice che si è aggiudicata, tramite gara europea, l'affidamento della gestione per il biennio 2014-2015. Il costo per

⁹ Articolo 40 del regolamento di attuazione dello statuto.

la polizza a carico dell'Ente si è attestato, per i 28.563 iscritti, a euro 2.280.311 (+ 1,59 per cento rispetto al 2014).

La spesa relativa alla voce “Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali” si riferisce alle prestazioni previste dalla legge 136/91 e dagli artt. 39 e 40 del regolamento di attuazione dello statuto, a favore di chi versa in stato di bisogno (qualora sussistano determinati requisiti) nonché ai sussidi per motivi di studio, ai sussidi a sostegno della genitorialità e, dal 2015, alle indennità di non autosufficienza¹⁰. L'incremento, rispetto al 2014, di euro 69.940 è stato determinato dalle erogazioni assistenziali ad iscritti e pensionati, ma soprattutto dall'indennità di non autosufficienza il cui primo stanziamento è stato di euro 150.000¹¹.

Si rappresentano, nella tabella seguente, le risultanze della gestione assistenziale, in termini di entrate complessive e relative spese.

Tabella 12 - Gestione contributo di maternità alle professioniste

Descrizione	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Contributo di maternità riscosso	1.853.721	1.893.106	39.385	2,12
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d. lgs. n. 151/01	1.067.023	1.068.587	1.564	0,15
Copertura finanziaria complessiva	2.920.744	2.961.693	40.949	1,40
Indennità di maternità erogata	2.882.375	2.198.754	-683.621	-23,72
Differenza	38.369	762.939	724.570	1.888,43

Dalla tabella si evidenzia un aumento della copertura finanziaria complessiva dell'1,40 per cento.

Si precisa che annualmente viene determinato l'importo di contribuzione a carico dello Stato e, quindi, l'entità del conseguente rimborso nei confronti dell'Ente¹² a fronte delle prestazioni erogate. Pertanto, per l'anno 2015 l'importo massimo rimborsabile dallo Stato per ogni prestazione corrisposta (art. 78, d.lgs. n. 151/2001 “defiscalizzazione degli oneri sociali”), è stato pari ad euro 2.086.

Nel corso del 2015 lo Stato ha rimborsato tutto il credito in precedenza accumulato (euro 3.701.749) relativo alle annualità dal 2009 al 2013, oltre a quello riferito al 2014.

¹⁰ Il regolamento prevede l'erogazione dell'indennità in 12 mensilità con continuità, fino a quando ne sussistano i requisiti per il riconoscimento; l'onere è finanziato dalla quota parte annualmente stabilita attraverso la ripartizione dello stanziamento per le attività assistenziali. E' il Comitato esecutivo che delibera il riconoscimento delle indennità ai beneficiari sulla base delle domande pervenute e dell'istruttoria interna.

¹¹ Disposto con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 27 gennaio 2015.

¹² L'Ente produce istanza formale di rimborso subito dopo l'approvazione del bilancio consuntivo da parte dell'Assemblea nazionale dei delegati.

4.4.1 Prestiti

La seguente tabella mostra l'andamento dei prestiti concessi agli iscritti nel periodo 2012-2015.

Tabella 13 - Prestiti concessi agli iscritti

ANNO	2012	2013	2014	2015
Prestiti	2.970.000	2.988.620	2.936.030	2.991.460

L'istituto dei prestiti agevolati agli iscritti, è stato rivisitato, con delibera n. 1 del 21 giugno 2014 dell'Assemblea nazionale dei delegati, attraverso la riformulazione dell'art. 42 del regolamento di attuazione allo statuto Enpav, che disciplina la concessione di tale prestazione e ne definisce tutte le caratteristiche.

L'intervento normativo ha riguardato sia aspetti formali sia elementi sostanziali con lo scopo di rendere l'istituto ancor più flessibile e adeguato alle esigenze degli associati, sempre nell'osservanza dei parametri necessari ad assicurare la restituzione delle somme maturate.

Riguardo all'importo richiedibile, il limite massimo di 30.000 euro è stato innalzato a 50.000 (contingentati per ciascun anno sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione).

E' stata anche stabilita la variazione della scadenza della rata per agevolare i richiedenti nella restituzione del prestito. La rata ha cadenza trimestrale e non più semestrale, ad eccezione dei prestiti con cessione del quinto dello stipendio (rata mensile). Tutte le modifiche sono state rese operative da gennaio 2015.

Nel 2015, delle 158 domande pervenute 103 si sono concluse con l'erogazione del prestito, per una spesa complessiva di euro 2.991.460. L'aumento riscontrato (1,89 per cento rispetto al 2014) è giustificato da richieste d'importi più elevati rispetto al periodo precedente, visto anche l'innalzamento del tetto massimo erogabile.

5. Le risultanze contabili

5.1 Notizie preliminari

Il documento contabile dell'Ente risulta redatto a norma degli articoli 2423 e seguenti del c.c., secondo le linee guida e lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato. Esso è costituito, pertanto, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Come già detto, in attuazione della normativa in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche (d.lgs. n. 91/2011) e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e finanze con decreto 27 marzo 2013, l'Ente ha provveduto a riclassificare il bilancio 2015 allegando il rendiconto finanziario predisposto secondo il principio contabile OIC n. 10, il conto consuntivo in termini di cassa Cofog articolato per missioni e programmi¹³, il conto economico riclassificato ed, infine, il rapporto sui risultati 2015.

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2015, deliberato il 7 aprile 2016 dal Consiglio di amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 30 aprile 2016, è stato corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale che, dopo averlo esaminato, ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) laddove non in contrasto con le norme di settore e, ove mancanti, da quelli emanati dall'*International Accounting Standards Board (Iasb)*.

¹³ Predisposto secondo le indicazioni formulate dai ministeri vigilanti con nota n. 5249 del 6 aprile 2016.

5.2 I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente nell'esercizio 2015, come può evincersi dalla tabella che segue, registra risultati nel complesso positivi: discreta crescita delle entrate contributive, degli iscritti e del saldo contributi/pensioni, lieve miglioramento del rapporto tra iscritti e pensionati, aumento del patrimonio netto, degli utili e dell'indice di copertura.

Tabella 14 - Sintesi dei risultati della gestione

	2014	2015
Entrate contributive	93.233.898	99.562.217
Saldo contributi/pensioni	57.019.475	62.294.102
Indice di copertura	2,57%	2,67%
Utile di esercizio	44.473.448	48.597.062
Patrimonio netto	449.654.285	498.251.347
Iscritti	28.080	28.563
Pensioni in vita*	6.290	6.296
Rapporto iscritti/pensionati	4,46	4,54

* Sono state escluse le pensioni totalizzate

6. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti dati:

Tabella 15 - Stato patrimoniale

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	939.713	985.632	45.919	4,89
Immobilizzazioni materiali	17.402.795	17.497.294	94.499	0,54
Immobilizzazioni finanziarie	266.484.578	266.557.039	72.461	0,03
Crediti	74.769.397	78.775.974	4.006.577	5,36
Attività finanziarie	107.243.541	142.857.912	35.614.371	33,21
Disponibilità liquide	66.967.348	92.017.740	25.050.392	37,41
Ratei e risconti attivi	1.725.861	1.793.248	67.387	3,90
Totale Attività	535.533.233	600.484.839	64.951.606	12,13
Conti d'ordine	8.424.212	18.192.841	9.768.629	115,96
PASSIVITA'				
Fondi per rischi ed oneri	74.954.682	90.662.225	15.707.543	20,96
Fondo T.f.r.	947.303	1.024.796	77.493	8,18
Debiti	4.293.017	4.835.419	542.402	12,63
Fondi di ammortamento	5.005.030	5.198.984	193.954	3,88
Ratei e risconti passivi	678.916	512.068	-166.848	-24,58
Totale Passività	85.878.948	102.233.492	16.354.544	19,04
PATRIMONIO NETTO				
Riserva legale	56.330.180	56.330.180	0	0,00
Altre riserve	348.850.657	393.324.105	44.473.448	12,75
Utile d'esercizio	44.473.448	48.597.062	4.123.614	9,27
Totale patrimonio netto	449.654.285	498.251.347	48.597.062	10,81
Totale a pareggio	535.533.233	600.484.839	64.951.606	12,13
Conti d'ordine	8.424.212	18.192.841	9.768.629	115,96

La situazione patrimoniale presenta, rispetto al 2014, un patrimonio netto in crescita del 10,81 per cento; l'aumento registrato di euro 48.597.062 corrisponde all'utile realizzato nell'esercizio in esame. Il valore del patrimonio netto è composto: dalla riserva legale (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994), pari a euro 56.330.180, in base all'art. 1, comma 4, lettera c, del d.lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59, comma 20 della legge n. 449/1997; dal fondo "altre riserve", istituito nel bilancio a decorrere dal 1997, per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti a decorrere da detto anno fino al 31 dicembre 2014; dall'avanzo di gestione dell'anno.

Al 31 dicembre 1995, primo anno della privatizzazione dell'Ente, il patrimonio netto ammontava a euro 68.169.581; da allora ha avuto un aumento graduale e costante, sino a raggiungere la consistenza di euro 498.251.347 a chiusura dell'esercizio 2015.

Nella tabella seguente si riassume l'evoluzione delle voci del patrimonio netto intervenuta nell'ultimo triennio.

Tabella 16 - Composizione del patrimonio netto

Anni	Riserva legale	Altre riserve	Risultato esercizio precedente	Risultato esercizio corrente	Totale
All'1.1.13	56.330.180	272.710.659	36.066.507		365.107.346
Al 31.12.13	56.330.180	308.777.166		40.073.491	405.180.837
All'1.1.14	56.330.180	308.777.166	40.073.491		405.180.837
Al 31.12.14	56.330.180	348.850.657		44.473.448	449.654.285
All'1.1.15	56.330.180	348.850.657	44.473.448		449.654.285
Al 31.12.15	56.330.180	393.324.105		48.597.062	498.251.347

6.1 La parte attiva

L'attivo patrimoniale, nel 2015 è pari a 600.484.839 euro (+12,13 per cento); le sue poste più consistenti sono rappresentate per il 37,41 per cento dalle disponibilità liquide, per il 33,21 per cento dalle attività finanziarie e per il 5,36 per cento dai crediti.

Nel 2015 le immobilizzazioni nel loro complesso risultano in aumento di 212.879 euro (da 284.827.086 euro del 2014 a 285.039.965 euro). Più in particolare, le immobilizzazioni immateriali mostrano un incremento pari ad euro 45.919 euro (da 939.713 euro del 2014 a 985.632 euro del 2015) dovuto, sostanzialmente, al rinnovo o all'acquisto di *software*; le immobilizzazioni materiali si incrementano di euro 94.499 in gran parte per lavori di manutenzione; infine, le immobilizzazioni finanziarie, delle quali fanno parte tutti quegli investimenti che, per le loro caratteristiche, assumono un ruolo strategico nell'ambito della gestione del portafoglio dell' Enpav e che, quindi, non sono oggetto di compravendite nel breve-medio periodo, sono passate da euro 266.484.578 del 2014 ad euro 266.557.039 (+72.461 euro) nel 2015.

Nella seguente tabella vengono evidenziate le componenti di tale posta attiva.

Tabella 17 - Immobilizzazioni finanziarie

Denominazione	2014	2015	Variaz. % 2015/14
	Valore di bilancio		
Depositi cauzionali	3.946	3.946	0,00
Crediti v/Fidiprof	100.000	100.000	0,00
Titoli di Stato	86.766.432	83.853.315	-3,36
Altri titoli	72.137.758	50.123.335	-30,52
Partecipazioni	98.474.286	98.474.286	0,00
Fondi comuni	9.002.156	4.002.157	-55,54
Fondi immobiliari	0	30.000.000	100,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	266.484.578	266.557.039	0,03

I depositi cauzionali rappresentano gli importi versati per l'attivazione delle utenze sugli immobili di proprietà.

L'importo di 100.000 euro relativo alla voce Crediti v/Fidiprof rappresenta la quota di partecipazione dell'Ente ai due consorzi di garanzia fidi per liberi professionisti (Fidiprof nord e Fidiprof centro sud), costituiti su iniziativa di Confprofessioni in forma di società cooperativa basata sui principi della mutualità senza fini di lucro¹⁴.

Riguardo ai titoli di Stato¹⁵, il decremento rilevato nel 2015 (-3,36 per cento) è stato determinato dal rimborso di alcuni buoni del tesoro poliennali e dagli scarti passivi di emissione e di negoziazione, di competenza 2015, di tutti i titoli in portafoglio.

La voce "Altri titoli" che diminuisce, rispetto al 2014, del 30,52 per cento (da euro 72.137.758 del 2014 a 50.123.335) è composta da: obbligazioni *corporate* (euro 21.297.690); fondi di *Minibond*¹⁶ (euro 8.039.949); fondi di *private equity*, (euro 5.235.528); fondi immobiliari (euro 5.000.000); azioni (euro 2.704.590) e polizze di capitalizzazione (euro 7.845.578). Il decremento è l'effetto della movimentazione degli stessi nel corso dell'esercizio.

¹⁴ I Confidi operano fornendo garanzie collettive, anche in sostituzione delle garanzie personali, per facilitare l'accesso al credito del professionista e ridurre il costo grazie a convenzioni con gli istituti di credito.

¹⁵ Titoli di Stato italiani in portafoglio acquistati al fine di incrementare la componente meno rischiosa del portafoglio obbligazionario dell'Ente e di privilegiare quei prodotti finanziari che contemperino criteri di redditività e sicurezza.

¹⁶ Trattasi di un innovativo strumento (introdotto con d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in l. 22 dicembre 2011 n. 214) di finanziamento previsto per le aziende non quotate in borsa di piccola e media dimensione, che forniscono titoli di credito in cambio di capitali da parte di investitori qualificati. Tale strumento consente di diversificare le fonti di finanziamento e limitare la dipendenza dal sistema bancario.

Anche per il 2015 il Collegio sindacale ed i ministeri vigilanti hanno rinnovato la raccomandazione di privilegiare prodotti finanziari che contemperino criteri di redditività e sicurezza in coerenza con le finalità dell'Ente.

Nel 2015 le partecipazioni¹⁷ (valutate secondo il criterio del costo) sono rimaste immutate.

I fondi comuni, contabilizzati tra le immobilizzazioni, al 31 dicembre 2015¹⁸, sono tre: uno investe nel comparto delle obbligazioni convertibili (Fondo *LODHI Convertible Bond*), due nel comparto azionario (*Julius Baer Northern Africa e Julius Baer Eastern Europe*).

L'importo di euro 30.000.000 si riferisce ai fondi immobiliari; tale comparto nel 2015 era composto da quattro investimenti¹⁹ diversificati geograficamente: due fondi che investono nel mercato tedesco (prevalentemente nella città di Berlino); un fondo nel mercato statunitense e un fondo che investe in Italia, finalizzato alla creazione del nuovo Mercato Agroalimentare di Bologna e allo sviluppo del progetto FI.CO (Fabbrica Italiana Contadina)²⁰.

Il totale dei crediti passa da euro 74.769.397 del 2014 a 78.775.974 euro del 2015, con un incremento di euro 4.006.577. La voce comprende: i “crediti di natura contributiva”, che passano da 56.398.897 euro del 2014 a 62.647.423 del 2015, con un incremento di 6.248.526 euro riconducibile al flusso dei crediti M.Av. (pagamento Mediante Avviso) minimi ed eccedenze inerente all'esercizio 2015; i “crediti verso locatari”, che presentano un decremento di euro 52.015 (da euro 133.782 del 2014 a 81.767), per canoni ed oneri accessori, in via di riscossione nei primi mesi del 2016 ed, infine, gli “altri crediti”, che passano da euro 18.236.718 del 2014 a 16.046.784 del 2015 (con un decremento di 2.189.934 euro) riferibili essenzialmente all'incasso dei crediti verso lo Stato per la quota delle indennità di maternità relative agli anni dal 2009 al 2014 e della quota di maggiorazione ex combattenti, anno 2014, nonché verso l'Inps per l'importo aggiuntivo sulle pensioni minime anno 2013. Tra gli altri crediti sono compresi, inoltre, i crediti per prestiti e mutui ai dipendenti, per prestiti agli iscritti, nonché crediti diversi.

Riguardo all'importo consistente dei crediti di natura contributiva, opportunamente il Collegio sindacale ha invitato l'Ente a porre particolare attenzione alle procedure per il loro recupero anche al fine di evitare le conseguenze negative della prescrizione.

¹⁷ Al 31 dicembre 2015 l'Enpav controlla in via totalitaria, in quanto socio unico, le società Edilparking srl, Immobiliare Podere Fiume srl ed EnpavRE srl; controlla altresì al 50 per cento, congiuntamente alla Fnovi, la società Veterinari Editori srl. Le partecipazioni rientrano tra gli investimenti di carattere strategico detenuti a scopo di investimento durevole nel tempo.

¹⁸ Nel 2014 erano quattro.

¹⁹ Fondi immobiliari Optimum Evolution – Property II (euro 5.000.000), Optimum Evolution – Property III (euro 14.000.000), Optimum Evolution – Property USA (euro 7.000.000), Parchi Agroalimentari Italiani (euro 4.000.000).

²⁰ Si tratta del Progetto FICO Eataly World/Fondo PAI (Parco Agroalimentare italiano), istituito per la divulgazione e la conoscenza dell'agroalimentare italiano attraverso la ricostruzione delle principali filiere produttive.

La tabella che segue espone la consistenza delle attività finanziarie dell'esercizio in esame a raffronto con l'anno precedente.

Tabella 18 - Investimenti finanziari 2014/2015

Attività finanziarie	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Fondi comuni	84.678.051	110.071.630	25.393.579	29,99
Fondi ETF	22.565.490	32.786.282	10.220.792	45,29
Totale	107.243.541	142.857.912	35.614.371	33,21

Per quanto riguarda, la componente relativa alle attività finanziarie²¹, si registra, nel 2015, un incremento della stessa pari ad euro 35.614.371 riferibile agli acquisti effettuati in corso d'anno. Riguardo ai fondi comuni e ETF²² quelli che a fine anno hanno fatto registrare un andamento positivo, sono stati oggetto di un'operazione di vendita e contestuale riacquisto di quote con lo scopo di monetizzare una plusvalenza.

Le disponibilità liquide, che comprendono la cassa e le giacenze sui conti correnti bancari e postali, nel 2015 presentano un incremento di 25.050.392 (da 66.967.348 euro del 2014 a 92.017.740)²³.

Infine, i ratei attivi (quote di ricavi di competenza 2015 che si realizzeranno nel 2016)²⁴ e i risconti attivi (quote di costi di sostenuti nel 2015, ma di competenza 2016) passano da euro 1.725.861 del 2014 ad euro 1.793.248 del 2015, con un incremento pari ad euro 67.387.

6.2 La parte passiva

Le passività nel 2015, pari ad euro 102.233.492, con un incremento, rispetto al 2014, di euro 16.354.544, sono sostanzialmente costituite dai fondi di accantonamento. Tra questi assumono particolare rilievo le risorse allocate sui fondi per rischi ed oneri che si quantificano in complessivi euro 90.662.225, in aumento rispetto al dato del 2014 di euro 15.707.543.

²¹ L'attività finanziaria riguarda tutti gli investimenti aventi maggiore liquidità che l'Ente utilizza per far fronte alle molteplici esigenze derivanti dall'attività istituzionale.

²² *Exchange Traded Fund*.

²³ Nella relazione del Collegio sindacale si evidenzia che l'aumento di liquidità, rispetto al fabbisogno di cassa, è stato determinato dalla difficoltà di reperire sul mercato opportunità di investimento a breve termine in linea con gli obiettivi di redditività fissati nel modello di *Asset Liability Management*.

²⁴ Si riferisce alla quota di interessi maturati nel 2015 sui prestiti agli iscritti, titoli e/o altri strumenti finanziari detenuti in portafoglio che verranno incassati nel corso dell'esercizio 2016.

La consistenza di tutti i fondi iscritti in bilancio è esposta nella tabella che segue.

Tabella 19 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Fondi per rischi ed oneri				
Fondo imposte e tasse	355.946	668.689	312.743	87,86
Fondo svalutazione crediti	11.065.732	12.065.732	1.000.000	9,04
Fondo oscillazione titoli	6.320.817	10.864.411	4.543.594	71,88
Fondo spese e rischi futuri	2.751.193	1.281.039	-1.470.154	-53,44
Fondo garanzia prestiti	831.135	994.259	163.124	19,63
Fondo pensione modulare	53.608.239	64.098.708	10.490.469	19,57
Fondo indennità di non autosufficienza	0	150.000	150.000	100,00
Fondo indennità di maternità	0	494.927	494.927	100,00
Fondo di solidarietà art. 1, co. 486, l. 147/2013	21.620	44.460	22.840	105,64
Totale fondi	74.954.682	90.662.225	15.707.543	20,96
Fondo T.F.R. dipendenti	947.303	1.024.796	77.493	8,18
Fondi di ammortamento				
Software di proprietà ed altri diritti	916.299	947.312	31.013	3,38
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	397.450	401.481	4.031	1,01
Fabbricati	2.753.732	2.835.618	81.886	2,97
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	656.868	691.643	34.775	5,29
Impianti e macchinari	260.431	294.830	34.399	13,21
Automezzi	20.250	28.100	7.850	38,77
Totale fondi di ammortamento	5.005.030	5.198.984	193.954	3,88

Il fondo imposte e tasse, aumentato rispetto al 2014 dell'87,86 per cento, rappresenta le imposte maturate sulla rivalutazione delle polizze emesse da "Cattolica Assicurazioni", nonché le imposte maturate sugli scarti di emissione di titoli obbligazionari. L'importo verrà versato all'erario negli esercizi futuri, a titolo di tassazione sostitutiva, nel momento in cui i titoli andranno a scadenza.

Il fondo svalutazione crediti, istituito al fine di controllare il rischio di inesigibilità dei crediti contributivi, al 31.12.2015 presenta un incremento, rispetto al 2014, pari ad euro 1.000.000. La consistenza del fondo copre sia il rischio di inesigibilità dei crediti verso i "Concessionari" (euro 968.423) sia quello di eventuali perdite sui crediti M.Av relativi agli anni dal 2002 al 2013 (euro 9.813.787).

Il fondo oscillazione titoli, volto a coprire in futuro eventuali perdite di valore dei titoli immobilizzati che non garantiscono la restituzione del capitale, presentava alla fine del 2014 una dotazione pari ad euro 6.320.817; nel 2015 vi è stato un accantonamento di euro 4.543.594; al 31/12/2015 la consistenza, pertanto, del fondo è salita ad euro 10.864.411.

Il fondo spese e rischi futuri (diminuito del 53,44 per cento) è destinato a fronteggiare spese e rischi di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura del bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo pensione modulare presenta un aumento del 19,57 per cento rispetto al 2014 ed è alimentato dall'accantonamento annuale dei contributi riscossi destinati a tale tipo di pensione.

Il fondo indennità di non autosufficienza²⁵ è un nuovo istituto di *welfare*, rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità non più autosufficienti. Il regolamento prevede l'erogazione dell'indennità in 12 mensilità, con continuità fin quando sussistano i requisiti per il riconoscimento. Il Comitato Esecutivo (art. 2, comma 3, del regolamento) delibera il riconoscimento delle indennità ai beneficiari sulla base delle domande pervenute. Il primo stanziamento di euro 150.000, disposto dal Consiglio di amministrazione²⁶ servirà a coprire la spesa delle indennità riconosciute sulla base delle domande in giacenza per gli arretrati 2015 e per le future mensilità, visto il carattere di continuità della prestazione²⁷.

Il fondo indennità di maternità, richiesto dal Ministero del lavoro e politiche sociali, è stato creato ai fini della migliore rappresentazione contabile delle spese per le maternità maturate e, quindi, di competenza dell'esercizio 2015, ma che saranno erogate nel 2016.

Nel 2015 l'Ente ha provveduto alle operazioni di accantonamento e conseguente incremento anche degli altri fondi, compreso quello per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, secondo le modalità indicate dalle norme regolamentari e dalle leggi.

I debiti passano da euro 4.293.017 del 2014 ad euro 4.835.419 nel 2015, evidenziando un incremento pari ad euro 542.402 (+12,63 per cento). Tra di essi si segnalano, quanto a consistenza: quelli tributari (1.561.866 euro), riferibili ai debiti dell'Ente verso l'erario per le ritenute operate sulle pensioni e sugli emolumenti del mese di dicembre 2015, versate a gennaio 2016; i debiti diversi (euro 1.308.208); i debiti per pensioni maturate (euro 766.488) riguardanti gli importi delle pensioni non ancora attivate (per le quali sono stati maturati i requisiti), ma che restano in attesa del perfezionamento formale; i debiti per quote pensioni modulari (euro 385.865).

La consistenza rappresenta il montante smobilizzato dal fondo pensione modulare perché relativo ai nuovi pensionati che, avendo maturato i requisiti per la pensione base nel 2015 ed avendo versato obbligatoriamente il 2 per cento delle eccedenze al fondo pensione modulare, hanno maturato anche

²⁵ E' stato deliberato dall'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav con deliberazione n. 6 del 29 novembre 2014 ed approvato dal Ministero del lavoro e politiche sociali con nota del 22 settembre 2015.

²⁶ Delibera n. 1 del 27 gennaio 2015.

²⁷ La liquidazione delle indennità per le domande presentate dagli interessati nel 2015 non è ancora avvenuta perché l'Ente attende il parere dell'Agenzia delle entrate, in merito al regime fiscale da applicare.

il diritto alla quota di pensione modulare aggiuntiva pur non essendo trascorso il periodo minimo di cinque anni²⁸; verso fornitori/professionisti (356.528 euro); verso creditori per benefici assistenziali ad iscritti e pensionati (euro 198.300) riguardanti i debiti per borse di studio, erogazioni assistenziali e sussidi alla genitorialità, che saranno erogati nel 2016; verso enti previdenziali (160.716 euro); per depositi cauzionali (euro 37.279) riguardanti i debiti verso alcuni locatari per i depositi versati a garanzia dagli stessi all'atto della stipula dei contratti di locazione, in alternativa o in aggiunta alle fidejussioni bancarie; verso veterinari per rimborso contributo integrativo 2 per cento (euro 36.592) riguardanti i versamenti che ad esito delle verifiche degli uffici sono risultati non dovuti e, quindi, devono essere restituiti; verso veterinari convenzionati (euro 23.577) per i versamenti in eccesso effettuati da alcune Asl che, nonostante i solleciti, non hanno ancora chiesto la restituzione o compensazione.

I ratei passivi e i risconti passivi passano da euro 678.916 del 2014 ad euro 512.068 del 2015, con un decremento di euro 166.848.

Infine i “conti d'ordine” (esposti in calce allo stato patrimoniale), sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di 9.768.629 euro e si riferiscono principalmente all'impegno per i prestiti agli iscritti deliberati nel 2015, ma la cui erogazione avverrà nel 2016, nonché agli impegni assunti nei confronti dei fondi di *Minibond*.

²⁸ Come disposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 64 del 21/12/2010. La delibera disponeva che le posizioni contributive inferiori ai 5 anni minimi richiesti, ma costituite attraverso il versamento obbligatorio del 2 per cento delle eccedenze, fossero convertite in rendita modulare al raggiungimento dei requisiti di pensione previsti. Per tali posizioni l'eventuale contribuzione facoltativa risultava attratta da quella obbligatoria e, unitamente a questa, convertita in rendita.

7. Il conto economico

Il conto economico, a chiusura del 2015, mostra un utile di euro 48.597.062, superiore del 9,27 per cento rispetto al 2014 (euro 44.473.448). Si evidenzia, inoltre, sia la crescita dei costi, per un importo pari ad euro 3.213.633 (+4,75 per cento) sia dei ricavi per euro 7.337.247 (+6,54 per cento).

Tabella 20 - Conto economico

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Costi				
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	41.947.484	42.450.864	503.380	1,20
Organi di amministrazione e di controllo	680.722	695.890	15.168	2,23
Compensi professionali	266.802	356.205	89.403	33,51
Personale	3.134.655	3.146.399	11.744	0,37
Materiale di consumo	21.036	13.473	-7.563	-35,95
Utenze varie	131.969	113.418	-18.551	-14,06
Servizi vari	184.088	170.949	-13.139	-7,14
Corrispettivi per servizi editoriali ed oneri associativi	123.000	123.000	0	0,00
Oneri tributari	2.606.109	3.237.183	631.074	24,22
Oneri finanziari	1.055.234	4.373.774	3.318.540	314,48
Altri costi	423.259	421.505	-1.754	-0,41
Ammortamenti e svalutazioni	17.053.130	15.576.839	-1.476.291	-8,66
Oneri straordinari	0	161.721	161.721	100,00
Rettifiche di ricavi	20.474	20.375	-99	-0,48
Totale costi	67.647.962	70.861.595	3.213.633	4,75
Ricavi				
Contributi	93.233.898	99.562.217	6.328.319	6,79
Canoni di locazione	295.692	278.071	-17.621	-5,96
Interessi e proventi finanziari diversi	16.097.676	16.743.545	645.869	4,01
Proventi straordinari	1.300.298	1.680.527	380.229	29,24
Rettifiche dei costi	1.193.846	1.194.297	451	0,04
Totale ricavi	112.121.410	119.458.657	7.337.247	6,54
Utile di esercizio	44.473.448	48.597.062	4.123.614	9,27

7.1 I costi

Nel 2015 gli oneri per prestazioni previdenziali ed assistenziali sono aumentati di euro 503.380 (+1,20 per cento), principalmente a causa del maggior onere per le pensioni agli iscritti (aumentato, rispetto al 2014, di euro 1.053.691)²⁹, determinato sia dalla rivalutazione delle pensioni minime (+0,6 per cento) sia dalle nuove pensioni di importo più elevato calcolate con i criteri della l. n.136/91. Le altre prestazioni previdenziali ed assistenziali, sono passate da euro 550.592 del 2014 a euro 620.531 del 2015, con incremento attribuibile ai nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, quali i sussidi a sostegno della genitorialità, introdotti già nel 2014 e, soprattutto, al nuovo istituto delle indennità di non autosufficienza, introdotto proprio nel 2015 e rivolto ai titolari di pensione di inabilità o invalidità.

Dall'esame delle altre voci si evidenzia che:

- gli oneri per gli organi di amministrazione e di controllo aumentano di euro 15.168 (+2,2 per cento) per un maggior numero di riunioni tenute nel 2015;
- i compensi professionali si incrementano di euro 89.403 (+33,51 per cento) a causa principalmente delle spese per: consulenze legali e notarili³⁰ (euro 12.227, aumentate di 8.562 euro rispetto al 2014), consulenze amministrative (euro 209.640, aumentate di euro 80.648). Tale ultimo incremento è correlato alle spese sostenute per la redazione obbligatoria del nuovo bilancio tecnico attuariale e per la stesura del modello di gestione del patrimonio immobiliare che ha integrato il modello di *governance* dell'Ente;
- il costo del personale si è incrementato dello 0,37 per cento per effetto dei maggiori oneri sociali (l'Ente ha usufruito di minori sgravi contributivi) e delle spese di formazione e missione dei dipendenti³¹;
- gli oneri tributari sono aumentati di euro 613.074 (da 2.606.109 euro del 2014 a 3.237.183 euro del 2015) essenzialmente a causa dell'Imposta sul reddito delle società (Ires euro 962.421) per la tassazione dell'utile 2014 (euro 1.800.000) che la controllata Immobiliare Podere Fiume ha retrocesso nel 2015 all'Ente. Il maggior onere sostenuto dall'Ente deriva dalla entrata in vigore dell'art. 1, commi 655-656, della legge 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) che ha modificato la tassazione sui dividendi, portando la quota imponibile dal 5 al 77,74 per cento.

²⁹ Da euro 36.214.423 del 2014 ad euro 37.268.114 (+2,91 per cento).

³⁰ Spese sostenute per la definizione di un contenzioso con Asl di Parma e spese notarili straordinarie sostenute per l'iter di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea dei delegati il 28 novembre 2015:

³¹ Per tale voce di costi il collegio sindacale ha riscontrato che nel 2015 non ci sono stati incrementi stipendiali e che risultano rispettate le disposizioni di cui all'articolo 6 commi 12 e 13, e all'art. 9, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 convertito nella l. 30 luglio 2010, n. 122 e all'art. 5, commi 7 e 8 del d.l.6 luglio 2012 n. 95, convertito nella l. 7 agosto 2012, n.135.

I maggiori oneri finanziari (+ euro 3.318.540) derivano quasi esclusivamente dai riscontri negativi, in termini di valutazioni di mercato di fine anno, dei prodotti finanziari iscritti nell'attivo circolante. Gli oneri straordinari rilevati in bilancio sono riconducibili ad una minusvalenza sul rimborso del fondo *Kairos International Target 2014*.

Le altre voci di costo sono tutte in diminuzione e tra queste: le spese per il materiale di consumo (-35,95 per cento); le utenze varie (-14,06 per cento); i servizi vari (-7,14 per cento); gli altri costi (-0,41 per cento) e gli ammortamenti e svalutazioni, in flessione per euro 1.476.291 (-8,66 per cento). La voce in questione, oltre alle rettifiche di valore per l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, determinate in base ai coefficienti di legge, include i seguenti accantonamenti: fondo svalutazione crediti, per imposte, fondo spese e rischi futuri, fondo oscillazione titoli, fondo pensione modulare e fondo indennità di maternità.

7.2 I ricavi

Nel 2015 l'aumento registrato dei ricavi (+6,54 per cento) ha interessato quasi tutte le voci ad eccezione dei canoni di locazione, diminuiti del 5,96 per cento.

La tabella che segue evidenzia il gettito annuale dei diversi contributi che costituiscono, ovviamente, la parte preponderante delle risorse dell'Ente.

Tabella 21 - Gettito annuale contributi

Descrizione	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Contributi soggettivi	62.930.763	67.804.057	4.873.294	7,74
Contributi integrativi	17.044.935	17.800.292	755.357	4,43
Contributi di solidarietà	318.871	335.292	16.421	5,15
Quota integrazione contributiva	541.595	260.596	-280.999	-51,88
Contributi d.lgs. n. 151/01	1.853.721	1.893.106	39.385	2,12
Contributi da Enti previdenziali l. n. 45/90	561.020	1.225.471	664.451	118,44
Ricongiunzioni, riscatti e re-iscrizioni	630.056	329.868	-300.188	-47,64
Contributi modulari	9.352.937	9.913.535	560.598	5,99
Totale	93.233.898	99.562.217	6.328.319	6,79

Anche nel 2015 continua a registrarsi una complessiva crescita dei proventi contributivi (+6,79 per cento).

In particolare, quelli soggettivi³² passano da euro 62.930.763 a 67.804.057 (+7,74 per cento). Sul loro incremento hanno influito, oltre la crescita del numero degli iscritti (+483), sia l'adeguamento perequativo dello 0,6 per cento, sia gli effetti della riforma del sistema pensionistico Enpav in termini di aumento del contributo soggettivo minimo (l'aliquota passata dal 12,50 per cento al 13) e della contribuzione eccedente (scaglione reddituale pensionabile passato da euro 90.000 a 92.000, mentre oltre l'aliquota è del 3 per cento).

I contributi integrativi³³ sono aumentati del 4,43 per cento, passando da euro 17.044.935 a 17.800.292.

Anche i contributi da Enti Previdenziali (l.n.45/1990) trasferiti all'Ente da altre gestioni assicurative, a seguito delle richieste di ricongiunzione, sono aumentate³⁴.

³² Art. 11, l. n.136/91 e art. 5 regolamento di attuazione dello statuto che includono anche i recuperi per le annualità arretrate (contributi minimi neo-iscritti).

³³ Art. 12, l. n.136/91 e art. 7 regolamento di attuazione dello statuto e circolare del Ministero della sanità del 7 agosto 1997. Sono compresi i recuperi per le annualità arretrate (contributi minimi neo-iscritti).

³⁴ Il dato è difficilmente prevedibile e quindi può presentare variazioni significative da un anno all'altro, in quanto si riferisce a richieste di trasferimento di contributi inviate all'Inps che vengono soddisfatte con tempistiche molto diverse da parte delle varie

Si mostrano in flessione, come detto in precedenza, i canoni di locazione (-5,96 per cento, rispetto al 2014) a causa di alcune unità immobiliari rimaste sfitte nel corso del 2015.

Nel 2015 gli interessi e i proventi finanziari diversi, indicati in dettaglio nella tabella successiva, mostrano un incremento di euro 645.869 (+4,01 per cento) rispetto al precedente anno determinato dai “proventi finanziari” (+1.305.906 euro) e, soprattutto, dai “dividendi su azioni”³⁵ (+ 1.740.084 euro).

Sono, altresì, positive le variazioni degli “interessi e proventi finanziari” (+ euro 625.724) riguardanti gli interessi lordi maturati sui titoli di Stato, sulle obbligazioni corporate, sul fondo immobiliare *Optimum Evolution Property III*, sui conti bancari e postali e gli “utili su cambi” (euro 1.927.433) derivanti dalle operazioni di vendita di titoli in valuta e dalle valutazioni ai cambi di fine anno dei titoli in valuta contabilizzati nell’attivo circolante.

Risultano, invece, in flessione: le “plusvalenze su titoli” (- 3.202.744 euro, pari a -50,51 per cento) generate dall’andamento negativo, registrato nel 2015, nei mercati finanziari da alcuni titoli in portafoglio; gli “interessi di ritardato pagamento” (- euro 618.034), per minor recupero di interessi di mora sull’emissione annuale dei M.Av, sulle dilazioni deliberate nel 2015 e minori interessi dovuti sul trasferimento di contributi da altri enti.

Il tasso di rendimento contabile nel 2015 del patrimonio dell’Enpav è stato del 2,15 per cento lordo e dell’1,42 per cento al netto di oneri, imposte e tasse.

Tabella 22 - Interessi e proventi finanziari diversi

Interessi e proventi finanziari	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
Interessi e proventi finanziari	4.392.892	5.018.616	625.724	14,24
Interessi ritardato pagamento	1.200.789	582.755	-618.034	-51,47
Introiti sanzioni amministrative	661.905	344.616	-317.289	-47,94
Proventi finanziari diversi	1.193.774	2.499.680	1.305.906	109,39
Interessi su scarti di emissione	420.013	1.401.334	981.321	233,64
Dividendi su azioni	91.436	1.831.520	1.740.084	1.903,06
Plusvalenze su titoli	6.340.335	3.137.591	-3.202.744	-50,51
Utili su scambi	1.796.532	1.927.433	130.901	7,29
Totale	16.097.676	16.743.545	645.869	4,01

sedi nazionali. Si evidenzia inoltre che la contribuzione è sempre maggiorata degli interessi attivi maturati fino alla data del trasferimento.

³⁵ Riguardano i dividendi distribuiti dalla Banca popolare di Sondrio (euro 31.520) e dalla controllata Immobiliare Podere Fiume (euro 1.800.000).

Infine, i proventi straordinari (euro 1.680.527) presentano un incremento del 29,94 per cento rispetto al 2014, grazie principalmente alla plusvalenza su titoli per euro 1.400.000 generata dalla vendita del fondo *Optimum Evolution Fund – Property I*³⁶.

³⁶ Il fondo immobiliare denominato Property I, dedicato all'acquisto e gestione di immobili residenziali e commerciali a Berlino, aveva un portafoglio composto da 931 unità ubicate in prestigiose aree residenziali, per un valore totale di 177 mln di euro.

8. Il bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato predisposto sulla base dei bilanci della capogruppo Enpav e di quelli delle società controllate.

Detti bilanci sono stati elaborati in conformità alle norme civilistiche e fiscali e ai principi contabili adottati dalla capogruppo.

Anche nel 2015 l'Ente controlla in via totalitaria le società Edilparking srl, Immobiliare Podere Fiume srl (IPF) ed EnpavRE srl, mentre detiene il 50 per cento della società Veterinari Editori srl (l'altro 50 per cento è posseduto dalla Fnovi -Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani).

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle società partecipate con l'indicazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio:

Tabella 23 - Società partecipate

	Quota di possesso	Patrimonio netto delle società			Utile o perdita di esercizio		
		2013	2014	2015	2013	2014	2015
Edilparking	100%	11.371.931	11.321.080	11.273.180	-32.505	-50.851	-47.900
Immobiliare Podere Fiume	100%	51.882.936	52.754.437	51.549.751	578.480	871.502	595.316
Veterinari Editori	50%	29.956	32.246	43.921	2.326	2.290	11.675
EnpavRE	100%	12.350.000	12.944.831	13.337.152	-	414.830	392.323

Per il 2015, i dati evidenziano un miglioramento, rispetto al 2014, della perdita d'esercizio della partecipata Edilparking srl alla quale si è fatto fronte mediante l'utilizzo delle riserve patrimoniali della società. Per l'Immobiliare Podere Fiume si evidenzia un utile pari ad euro 595.316 (- 276.186 euro rispetto al 2014)³⁷. La Società Veterinari Editori presenta un utile di euro 11.675³⁸ destinato tutto a riserva patrimoniale. Infine, la società EnpavRE srl³⁹ ha chiuso il bilancio civilistico con un utile di euro 392.323 distribuito al socio unico Enpav.

³⁷ L'assemblea della società ha deliberato una distribuzione di utili al socio unico Enpav per un importo di euro 3.000.000, attingendo dalle riserve del patrimonio netto della società.

³⁸ Importo pari al 50 per cento dell'utile in quanto proporzionale alla quota della partecipazione Enpav.

³⁹ Costituita in data 20 novembre 2013.

8.1 Lo stato patrimoniale consolidato

Il quadro riassuntivo della situazione patrimoniale consolidata è riportato nella tabella che segue ed evidenzia un aumento sia dell'attivo (+12,03 per cento) che del passivo (+19,3 per cento).

Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato

Attivo consolidato	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
A) immobilizzazioni				
I) Immobilizzazioni immateriali	90.068	82.862	-7.206	-8,00
II) Immobilizzazioni materiali	46.135.997	48.364.479	2.228.482	4,83
1) Immobili	45.917.261	48.087.082	2.169.821	4,73
2) Mobili, impianti, macchinari e beni strumentali	218.736	220.197	1.461	0,67
3) Impieghi immobiliari in corso	0	57.200	57.200	100,00
III) Immobilizzazioni finanziarie	168.016.115	168.088.106	71.991	0,04
1) Partecipazioni	0	0	0	0,00
2) Titoli diversi in portafoglio	167.906.346	167.978.807	72.461	0,04
3) Gestioni patrimoniali mobiliari	0	0	0	0,00
4) Crediti finanziari diversi	109.769	109.299	-470	-0,43
5) Impieghi mobiliari in corso	0	0	0	0,00
Totale immobilizzazioni	214.242.180	216.535.447	2.293.267	1,07
B) Attivo circolante				
I) Rimanenze	53.443.443	52.509.841	-933.602	-1,75
II) Crediti	79.816.236	83.156.752	3.340.516	4,19
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	56.398.897	62.647.423	6.248.526	11,08
4) Altri crediti	23.417.339	20.509.329	-2.908.010	-12,42
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	107.243.541	142.857.912	35.614.371	33,21
IV) Disponibilità liquide	76.495.932	100.238.912	23.742.980	31,04
Totale attivo circolante	316.999.152	378.763.417	61.764.265	19,48
C) Ratei e risconti attivi	1.782.061	1.848.077	66.016	3,70
Totale Attivo (A+B+C)	533.023.393	597.146.941	64.123.548	12,03
Conti d'ordine	9.738.557	19.507.186	9.768.629	100,31
Passivo e Patrimonio Netto Consolidato				
A) Patrimonio netto:	450.892.058	499.202.762	48.310.704	10,71
I) Riserva legale ex art. 1 d.lvo 509/1994	56.330.180	56.330.180	0	0,00
II) Riserva per rivalutazione immobili ex d.lvo 509/1994	0	0	0	0,00
III) Altre riserve consolidate	348.850.658	393.324.105	44.473.447	12,75
IV) Risultato economico di esercizio	45.711.220	49.548.477	3.837.257	8,39
B) Fondi per rischi e oneri	74.954.682	90.662.225	15.707.543	20,96
C) Fondo trattamento fine rapporto	947.303	1.024.796	77.493	8,18
D) Debiti	5.550.434	5.745.052	194.618	3,51
1) Debiti per prestazioni istituzionali	1.656.838	1.350.653	-306.185	-18,48
4) Altri debiti	3.893.596	4.394.399	500.803	12,86
E) Ratei e risconti passivi	678.916	512.106	-166.810	-24,57
Totale passivo e Patrimonio Netto (A+B+C+D+E)	533.023.393	597.146.941	64.123.548	12,03
Conti d'ordine	9.738.557	19.507.186	9.768.629	100,31

Le immobilizzazioni materiali mostrano, rispetto al 2014, un incremento di valore (euro 2.228.482) riferibile: all'acquisto di mobili, impianti, macchinari e beni strumentali da parte della capogruppo

Enpav e della IPF⁴⁰; al valore dei fabbricati della capogruppo Enpav; ai box Edilparking posti in locazione; ai fabbricati della IPF destinati alla locazione e al valore del fabbricato industriale della società EnpavRe. Tali valori sono considerati al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie, che presentano un lieve aumento (da euro 168.016.115 del 2014 a 168.088.106, pari a + 71.991 euro), si riferiscono ai “Titoli diversi in portafoglio” ed ai “Crediti finanziari diversi”. I primi (euro 167.978.807) riguardano i titoli di Stato, altri titoli, Fondi comuni e Fondi immobiliari della capogruppo Enpav.

I crediti finanziari diversi, diminuiti dello 0,43 per cento (esigibili oltre i cinque esercizi), si riferiscono, oltre ai crediti della capogruppo⁴¹ (euro 103.946)), anche al valore dei depositi cauzionali della Edilparking (euro 1.044), della IPF (euro 3.394) e al deposito cauzionale della Veterinari Editori (euro 915) presso le Poste italiane per la spedizione della rivista “30 giorni”.

I crediti, il cui saldo al 31/12/2015 è pari ad euro 83.156.752, registrano un incremento del 4,19 per cento dovuto, in particolare, all’aumento dei crediti verso iscritti e terzi contribuenti (+11,08 per cento) interamente riferiti alla capogruppo Enpav.

Le disponibilità liquide aumentano di euro 23.742.980 e rappresentano il valore aggregato dei saldi risultanti a fine esercizio dei c/c bancari e postali, dei depositi vincolati, nonché di assegni, denaro e valori in cassa della capogruppo Enpav e delle società controllate.

Dal lato delle passività si registra un incremento del patrimonio netto (+ 48.310.704 euro pari al +10,71 per cento), del fondo per rischi e oneri (+15.707.543 euro pari a +20,96 per cento), del Tfr (+8,18 per cento) ed infine dei debiti (+3,51 per cento)⁴².

⁴⁰ Immobiliare Podere Fiume.

⁴¹ Crediti v/FIDIPROF e Depositi cauzionali.

⁴² I debiti per prestazioni istituzionali, pari ad euro 1.350.653, sono interamente riferiti alla capogruppo Enpav.

8.2 Conto economico consolidato

Il conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 evidenzia un utile pari ad euro 47.748.478 (+4,46 per cento rispetto al 2014).

Tabella 25 - Conto economico consolidato

	2014	2015	Variaz. ass. (2015-2014)	Variaz. % 2015/14
A) Gestione previdenziale:				
1) Gestione contributi (a+b-c)	85.110.549	89.703.684	4.593.135	5,40
a) Entrate contributive	93.233.898	99.562.217	-2.671.681	-2,87
b) Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	1.882.151	934.236	-947.915	-50,36
c) Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	10.005.500	10.792.769	787.269	7,87
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	40.761.880	41.705.543	943.663	2,32
a) Spese per prestazioni istituzionali	41.947.484	42.899.842	952.358	2,27
b) Interessi passivi sulle prestazioni	8.242	0	-8.242	-100,00
c) Recupero di prestazioni e relativi interessi	1.193.846	1.194.299	453	0,04
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	44.348.669	47.998.141	3.649.472	8,23
B) Gestione degli impieghi patrimoniali:				
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	1.757.610	606.081	-1.151.529	-65,52
a) Redditi e proventi degli immobili	3.195.304	2.318.234	-877.070	-27,45
b) Costi diretti di gestione	1.437.694	1.712.153	274.459	19,09
c) Ammortamento e accantonamenti di gestione	0	0	0	0,00
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	4.688.805	6.234.991	1.546.186	32,98
a) Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	13.226.395	12.836.409	-389.986	-2,95
b) Costi diretti e perdite di gestione	3.037.590	3.601.418	563.828	18,56
c) Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	5.500.000	3.000.000	-2.500.000	-45,45
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	6.446.415	6.841.072	394.657	6,12
C) Costi generali:				
5) Spese per gli Organi dell'Ente	680.722	695.890	15.168	2,23
6) Costi del personale (a+b)	3.134.808	3.146.612	11.804	0,38
a) Oneri per il personale in servizio	2.966.409	2.978.457	12.048	0,41
b) Trattamento di fine rapporto	168.399	168.155	-244	-0,14
7) Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.131.477	1.173.878	42.401	3,75
8) Ammortamento beni strumentali, svalutazioni e accantonamenti diversi	1.624.462	1.410.322	-214.140	-13,18
Totale costi generali	6.571.469	6.426.702	-144.767	-2,20
Risultato operativo (A+B-C)	44.223.615	48.412.511	4.188.896	9,47
D) Proventi e oneri finanziari	1.095.072	1.160.843	65.771	6,01
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	1.107.726	1.171.037	63.311	5,72
10) Oneri finanziari diversi	12.654	10.194	-2.460	-19,44
E) Rettifiche di valori di attività finanziarie	-137.057	-2.738.448	-2.601.391	-1898,04
11) Rivalutazioni	0	96.489	96.489	100,00
12) Svalutazioni	137.057	2.834.937	2.697.880	1968,44
F) Proventi e oneri straordinari	1.641.238	2.597.642	956.404	58,27
13) Entrate e proventi diversi	1.644.208	2.827.862	1.183.654	71,99
14) Spese e oneri diversi	2.970	230.220	227.250	7651,52
G) Gestione extra - caratteristica	4.086	18.001	13.915	340,55
15) Ricavi extra-caratteristici	160.992	156.228	-4.764	-2,96
16) Costi extra-caratteristici	156.906	138.227	-18.679	-11,90
Risultato prima delle imposte (A+B-C+D+E+F+G)	46.826.954	49.450.549	2.623.595	5,60
17) Imposte sui redditi imponibili	1.115.735	1.702.071	586.336	52,55
Risultato netto dell'esercizio	45.711.219	47.748.478	2.037.259	4,46

Si illustrano, qui di seguito, le variazioni più significative intervenute nelle componenti economiche. Il risultato lordo di gestione previdenziale (euro 47.998.141), riferibile interamente alla capogruppo Enpav, si incrementa di 3.649.472 euro (+ 8,23 per cento).

La gestione degli impieghi patrimoniali evidenzia, anche nel 2015, un risultato positivo pari ad euro 6.841.072 (+6,12 per cento rispetto al 2014) riferibile ai redditi e proventi derivanti sia dagli investimenti a medio-lungo termine sia dall'utilizzo delle eccedenze finanziarie in operazioni a breve termine in attesa di impieghi più redditizi. Non sono compresi gli interessi sui depositi in conto corrente, evidenziati tra i proventi finanziari. L'accantonamento al fondo oscillazione titoli della capogruppo Enpav (euro 3.000.000) è stato effettuato in via prudentiale alla luce della congiuntura economica nei settori mobiliare e immobiliare.

I costi generali, che ammontano a euro 6.426.702, subiscono una flessione del 2,20 per cento rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono ai costi generali della capogruppo Enpav e delle controllate. La voce rettifiche di valori di attività finanziarie (-2.738.448 euro), riguardante esclusivamente la capogruppo Enpav, rappresenta il saldo tra i plusvalori e minusvalori di fine anno dei titoli iscritti nell'attivo circolante.

La gestione extra-caratteristica ha prodotto un risultato lordo positivo pari ad euro 18.001 (nel 2014 euro 4.086). Tale importo si riferisce al risultato dell'attività editoriale svolta dalla partecipata Veterinari Editori.

9. Il bilancio tecnico

Gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, e tra questi l'Enpav, sono tenuti ad assicurare che la gestione economico-finanziaria garantisca l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con cadenza almeno triennale.

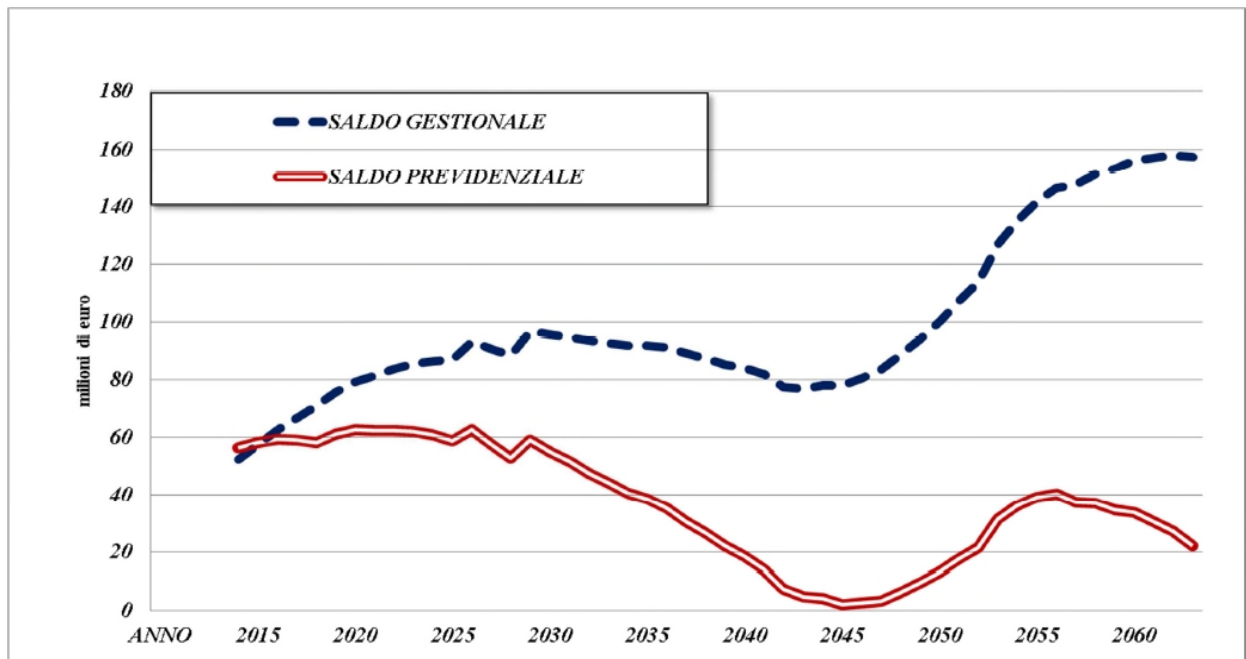
L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per gli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509/1994, n. 103/1996 ed alle leggi n. 296/2006 e n. 214/2011 è stata illustrata nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

L'Enpav ha affidato ad uno studio specializzato l'incarico di aggiornare il precedente bilancio tecnico con riferimento ai dati gestionali in essere al 31.12.2014 e proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2015-2064), seguendo le ipotesi finanziarie ed economiche dettate nel 2015 dalla Conferenza dei Servizi Lavoro-Economia.

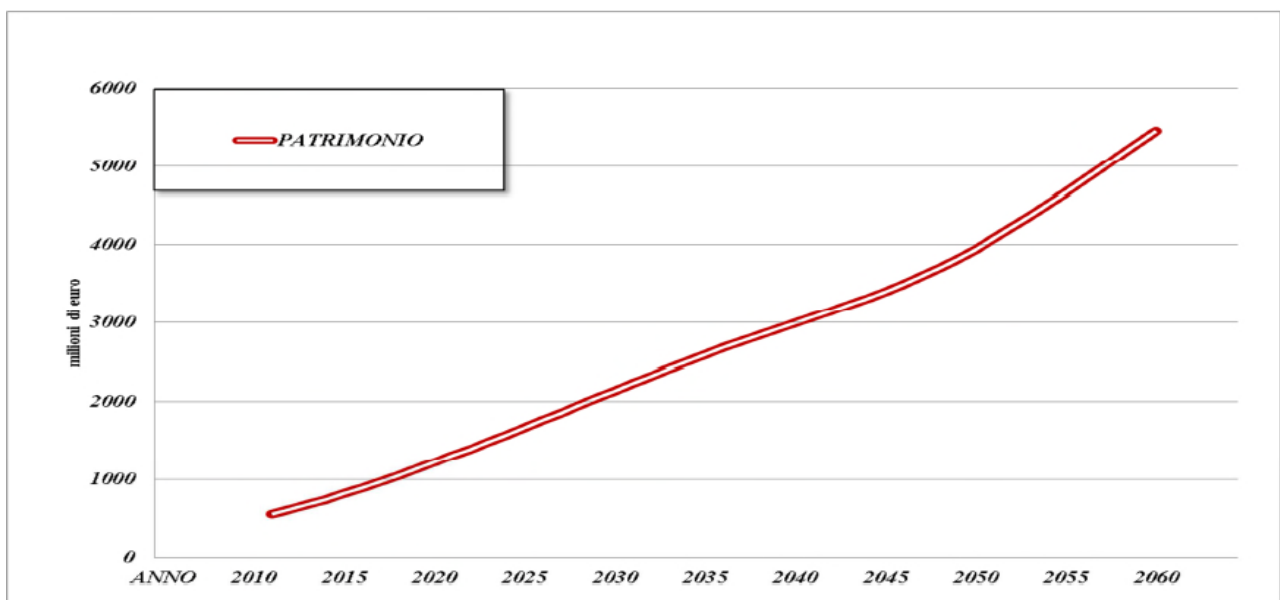
Nel bilancio tecnico sono state indicate le principali norme in materia di contributi e prestazioni (sistema finanziario di gestione) e il metodo impiegato per la determinazione delle componenti demografiche, economiche e finanziarie, con alcune indicazioni sui criteri generali con i quali sono state effettuate le proiezioni.

Dall'esame del bilancio tecnico, in particolare, si evidenzia:

- un aumento dei contributi che passano, nel cinquantennio, da 94,1 a 438 milioni di euro (incrementandosi di 4,7 volte a moneta corrente);
- una crescita delle uscite per prestazioni pensionistiche che da 37,9 migliaia di euro passano a 416,1 (11 volte a moneta corrente);
- i saldi previdenziali - che presentano delle flessioni dovute a fattori demografici che determinano “onde” pensionistiche - risultano sempre positivi con un massimo di 62,5 milioni di euro nel 2027 ed un minimo di 2,1 nel 2046;
- i saldi gestionali, con risultati sempre positivi per tutto il periodo di osservazione, mostrano una stabilità patrimoniale in grado di assorbire gli effetti degli andamenti demografici. L'importo massimo di 158,2 milioni di euro è previsto per l'anno 2063, mentre il minimo di 52,2 nel 2015, come mostra il grafico che segue:



- la dotazione patrimoniale, infine, per effetto dell'andamento dei saldi economici di cui sopra, risulta, nei cinquant'anni, sempre crescente fino a raggiungere 5.448,8 milioni di euro (incrementandosi di 10.8 volte a moneta corrente), come rilevabile dal seguente grafico:



In conclusione, sulla base dei dati esposti nel bilancio tecnico, si evince che, per l'intero arco temporale oggetto delle valutazioni l'andamento della gestione finanziaria dell'Ente dovrebbe essere in condizione di soddisfare quanto previsto dalla normativa vigente, ovviamente a condizione che

rimanga invariato il quadro normativo ed inalterate le condizioni che hanno fornito le basi tecniche adottate.

Ovviamente i risultati prodotti dalle valutazioni presenti nel bilancio tecnico devono essere interpretati con cautela, in quanto scostamenti anche di modesta entità rispetto alle ipotesi fatte possono produrre differenze sostanziali sui risultati.

Confronto tra bilancio tecnico e consuntivo 2015

In base all'art. 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle del bilancio tecnico finanziario, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sull'andamento della gestione 2015, ha evidenziato, confrontando i valori effettivi del bilancio 2015 e i valori ipotizzati del bilancio tecnico (elaborato sulla base dei dati al 31/12/14), che le riserve patrimoniali complessive dell'Ente (che includono il fondo pensione modulare) risultano superiori al patrimonio desunto dal nuovo bilancio tecnico attuariale. Tale differenza è, però, da attribuire alla configurazione prettamente finanziaria del bilancio tecnico, che non considera le poste di natura contabile quali gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti prudenziali, i proventi e gli oneri straordinari, oltre che le rettifiche di valore delle attività finanziarie che rientrano nell'attivo circolante.

10. Considerazioni conclusive

La gestione economica dell'Ente nell'ultimo biennio ha fatto registrare il seguente andamento positivo:

	2014	2015
Patrimonio netto	449.654.285	498.251.347
Utile d'esercizio	44.473.448	48.597.062

La gestione finanziaria nel 2015 si è chiusa con aumento dei ricavi di circa 7,3 milioni di euro (+6,54 per cento), da attribuire in gran parte, come per i precedenti anni, all'aumento del gettito contributivo di circa 6,3 milioni di euro (+6,79 per cento) derivante a sua volta dall'incremento del numero degli iscritti (+483 unità), dall'aumento di alcune contribuzioni e dall'adeguamento perequativo.

Gli interessi e i proventi generati dal patrimonio mobiliare dell'Ente sono aumentati dai 16,1 milioni di euro del 2014 ai 16,7 milioni del 2015 (+4,01 per cento) grazie, soprattutto, alle plusvalenze generate dalla vendita di alcuni titoli detenuti in portafoglio.

Peraltro, i costi sono ugualmente cresciuti del 4,75 per cento. In particolare, risultano in aumento le prestazioni previdenziali e assistenziali (+1,20 per cento) e gli oneri tributari e finanziari.

In complesso, il tasso di rendimento contabile nel 2015 del patrimonio dell'Enpav è stato del 2,15 per cento lordo e dell'1,42 per cento al netto di oneri, imposte e tasse.

L'indice di copertura, quale rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, si è attestato al 2,67 per cento, mentre il rapporto tra iscritti e pensionati cresce leggermente (4,54 per cento, rispetto al 4,46 del 2014).

Per ciò che concerne le società partecipate si rileva che l'Immobiliare Podere Fiume ha conseguito un utile di euro 595.316; la società Veterinari editori ha chiuso con un utile di euro 11.675 destinato tutto a riserva; Edilparking ha nuovamente registrato una perdita di euro 47.900. Infine, l'EnpavRe ha registrato un utile di euro 392.323.

Il bilancio tecnico dell'Enpav - predisposto ai sensi del decreto ministeriale 29 novembre 2007 e tenendo conto, altresì, di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legge n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, delle successive circolari ministeriali - pone in evidenza risultati coerenti per l'intero arco temporale 2015-2064 con le prescrizioni previste dall'indicata normativa. Infatti, i saldi previdenziali si presentano positivi per tutto l'arco temporale osservato, mostrando, in particolare, nel 2027, un massimo di euro 62,5 milioni. Anche i saldi gestionali si presentano sempre positivi e

nell'anno 2063 raggiungono l'importo massimo di 158,2 milioni di euro. Come conseguenza, il patrimonio netto dell'Ente crescerebbe nell'intero arco di previsione da 503,3 milioni di euro a 5.448,8 milioni di euro.

In conclusione, in base al bilancio tecnico l'Ente appare in grado di mantenere gli impegni assunti con gli assicurati in una prospettiva di lungo termine.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI